ITALSFORM

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025





INDICE

Lettera agli stakeholder 4
Nota metodologica 5
Italsform: chi siamo 6
I numeri del 2025 6
La storia e i valori 7
Strategia e modello di business 8
Il viaggio verso la sostenibilità 10
La strategia di sostenibilità 10
Certificazioni e marchi per la sostenibilità 12
L'analisi di materialità 14
Materialità e doppia materialità: il quadro di riferimento 14
Il processo seguito da Italsform 15
I temi di sostenibilità e gli impatti associati 15
I rischi climatici 17
Una governance responsabile 19
Governance ed etica 20
La tutela dell'ambiente 22
Emissioni di gas a effetto serra 23
La tutela della biodiversità 24
L'impiego responsabile della risorsa idrica 26
Utilizzo delle risorse ed economia circolare 27
Le persone di Italsform 29
La promozione di un luogo di lavoro salubre e sicuro 30
Formazione, valorizzazione e rispetto delle persone 31
Diritti umani 32
Indice dei contenuti VSME 34

INDICE



Gentili **Stakeholder**,
è con orgoglio e con un forte senso di responsabilità che presentiamo il nostro primo Bilancio di Sostenibilità. Per noi di Italsform la sostenibilità non è mai stata un ideale astratto, né una casella da spuntare: è nata dalle cose concrete, giorno dopo giorno, dentro il nostro stabilimento. Dalla cura per la qualità del tempo trascorso al lavoro, all'attenzione nell'impiego delle risorse di acqua, aria e suolo, fino al desiderio di proteggere il territorio che ci ospita e a cui apparteniamo.

Con questo documento vogliamo raccontare, con la stessa passione con cui lavoriamo ogni giorno, ciò che abbiamo fatto finora e ciò che ci impegniamo a fare. Da tempo desideravamo riunire in un unico racconto, misurabile e trasparente, l'impegno che portiamo avanti da anni: ridurre il nostro impatto sul clima, costruire una governance corretta e trasparente, mettere le persone al centro.

Siamo fieri di ciò che abbiamo già realizzato: le pratiche operative e le politiche interne raccontano un'attenzione reale ai temi ambientali, sociali e di governance. Ma sappiamo bene che la strada davanti a noi è ancora lunga, e in queste pagine la percorriamo per intero: dove siamo oggi, gli impegni che prendiamo e le aree su cui vogliamo investire maggiormente.

Il grazie più sentito va alle persone che rendono possibile tutto questo: ai nostri dipendenti, che ogni giorno mettono nel lavoro competenza, impegno e fiducia, e ai collaboratori, ai clienti e ai partner che ci spingono a fissare standard sempre più alti e a raggiungere nuovi traguardi.

Buona lettura.

Davide Sarpieri - Presidente del Consiglio di Amministrazione

NOTA METODOLOGICA
[VSME B1 - 24A, 24B, 24C, 24D]

Il Bilancio di Sostenibilità raccoglie in un unico documento un percorso che Italsform porta avanti da tempo. A partire dall'esercizio 2025, tale percorso viene formalizzato **per raccontare con trasparenza, accuratezza e completezza le pratiche con cui l'azienda crea benessere sociale, mantiene una condotta etica e concilia questi obiettivi con il rispetto per l'ambiente.**

Il perimetro di rendicontazione del presente Bilancio di Sostenibilità 2025 comprende l'entità Italsform S.p.A., con sede legale in Via S. Cavina 14, San Mauro Pascoli (FC). Il Bilancio è redatto su base individuale e copre l'esercizio compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025, in coerenza con il periodo del bilancio d'esercizio.
Per il primo anno di rendicontazione, Italsform ha adottato lo standard VSME (*Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs*), sviluppato dall'EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*), il corpo tecnico consultivo della Commissione Europea in materia di rendicontazione societaria e di sostenibilità.

Il VSME nasce per offrire alle micro, piccole e medie imprese non quotate uno strumento pratico e accessibile per raccogliere e comunicare le proprie informazioni di sostenibilità. Per questo motivo, Italsform lo ha individuato come il framework ESG (*Environmental, Social and Governance*) più adatto alla propria rendicontazione volontaria: uno strumento proporzionato alle proprie caratteristiche, che consente di rappresentare in modo trasparente le proprie performance ESG, pur non rientrando nell'ambito di applicazione obbligatorio della CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) e degli ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*).
La scelta risponde alla volontà di comunicare in modo trasparente con clienti, investitori, fornitori e tutte le parti interessate dall'operato di Italsform, ma anche di dare continuità a un processo già avviato di analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alle attività aziendali. Un percorso orientato a una maggiore consapevolezza e a una gestione sempre più efficace di tali tematiche, **nell'ottica del miglioramento continuo**.
Lo standard VSME è articolato in due moduli: Italsform ha scelto di adottare l'Opzione B – Modulo Comprehensive, per fornire una comunicazione completa agli stakeholder della filiera calzaturiera. In appendice al documento è presentato l'Indice dei contenuti **VSME in formato tabellare, al fine di indicare la sezione del presente Bilancio in cui ciascun tema di sostenibilità è rendicontato, così da facilitarne la consultazione.**

Italsform si impegna inoltre a presentare i dati comparativi a partire dal secondo anno di rendicontazione, con il desiderio e l'obiettivo di costruire nel tempo una serie storica solida e coerente. Infine, non si sono rese necessarie omissioni sui datapoint richiesti, in quanto non erano presenti informazioni classificate come riservate o sensibili.

Il Bilancio di Sostenibilità 2025 è pubblicato sul sito aziendale *www.italsform.it*. Per eventuali richieste di approfondimento in merito al presente documento è possibile consultare il team di riferimento all'indirizzo mail: *info@italsform.it*.

ITALSFORM: CHI SIAMO

[VSME B1 - 24E] [VSME C1 - 47A, 47B, 47C, 47D]

I NUMERI DEL 2025

100%
contratti a tempo indeterminato

0%
gender pay gap

0
infortuni sul lavoro

89,913
MWh di energia solare autoprodotta

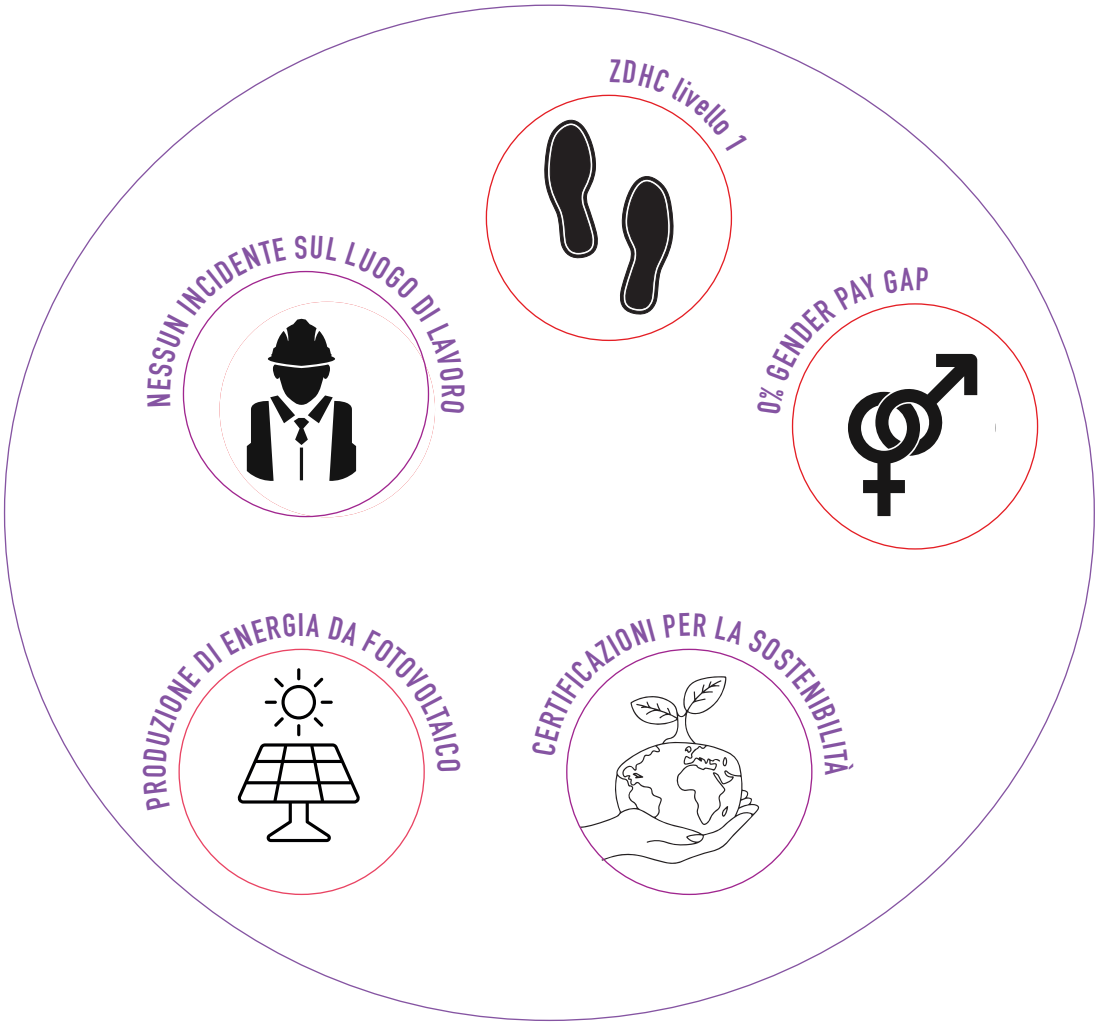
211 e 141
M^3 di carta e plastica riciclata

ZDHC L1
Supplier to Zero (verso il L2)

716.343
paia di suole lavorate

10.224.323 €
10.038.609 €
di fatturato e attivo di Bilancio nel 2025

Implementati
Codice etico e sistema Whistleblowing



LA STORIA E I VALORI

La storia di Italsform comincia nel 1984 a San Mauro Pascoli, nel cuore del distretto calzaturiero romagnolo, dall'ambizione dei soci fondatori: dare alle migliori aziende calzaturiere un prodotto capace di unire **ricerca stilistica, materiali innovativi e una qualità senza compromessi**. È bastato qualche anno perché il suolificio diventasse un punto di riferimento per l'alta moda e per il mondo del lusso: un traguardo costruito con le idee, le mani e la dedizione delle persone.
Dietro questo percorso ci sono alcune scelte di fondo che accompagnano l'azienda ancora oggi: una missione ambiziosa nutrita da valori autentici, una ricerca ostinata di qualità e innovazione, un legame profondo con il territorio e un impegno costante per la sostenibilità.

«Non ci accontentiamo mai: solo così possiamo rendere felici i nostri clienti»

In questa frase i valori che hanno guidato Italsform sin dalla nascita: incentivare la curiosità, stimolare la creatività, sostenere la formazione professionale, condividere i traguardi raggiunti e investire con continuità in innovazione e tecnologia.

«Amiamo le sfide impossibili»

Mettersi alla prova e superarsi è nel DNA dell'azienda, sul piano dei materiali, del design e delle tecnologie di lavorazione. Le sfide difficili non spaventano Italsform, che si innova e si evolve per creare soluzioni capaci di sfiorare l'impossibile, viaggiare sulla stessa lunghezza d'onda delle creazioni dei propri clienti e superarne le aspettative.

«Siamo appassionati, curiosi, un po' folli: acceleriamo là dove gli altri frenano»

Il vero valore aggiunto nasce dall'incontro tra due dimensioni: da un lato la capacità, la qualità e la precisione dei comparti tecnico e creativo; dall'altro la fiducia e la competenza delle persone che li animano. È da questa combinazione che prende forma ogni prodotto, un capolavoro di dettagli reso possibile dalla manualità degli artigiani, dalla scelta di materiali di prima qualità e dall'impiego di tecnologie innovative.

Tabella 1 – Dati societari

Dato	Valore
Forma giuridica	Società per azioni
Codice NACE	15.20 - fabbricazione di calzature
Attivo di bilancio 2025	10.038.609 €
Fatturato 2025	10.224.323 €
Numero di dipendenti	55
Paese dell'attività principale	Italia - Via S. Cavina 14 San Mauro Pascoli (FC)
Geolocalizzazione del sito	44.11553686427641 12.421766711072365

STRATEGIA E MODELLO DI BUSINESS
[VSME C1 - 47A, 47B, 47C, 47D]

08

Italsform progetta e produce suole e soletti in cuoio, suole in gomma, monoblocchi e semilavorati per calzature, frutto di una ricerca continua su materiali e tecniche di lavorazione. Nel corso dell'ultimo anno solare sono state lavorate **716.343** paia di suole. L'offerta si articola in tre grandi famiglie: suole in cuoio, gomma e para; monoblocchi in cuoio, gomma e para; plateau in sughero e micro.
Il mercato di riferimento è interamente *Business-to-Business (B2B)*, con concentrazione prevalentemente sul mercato italiano. Italsform si colloca come anello essenziale della filiera calzaturiera, tra i produttori di materie prime e i calzaturifici: clienti diretti sono calzaturifici industriali, brand di moda e grandi Maison del lusso, oltre ai principali calzaturifici del territorio. La distribuzione privilegia la filiera corta e la vendita diretta, affiancata dagli agenti di commercio e dalla presenza alle fiere internazionali di settore, come Lineapelle a Milano. La merce viene consegnata su strada, con spedizione generalmente gestita dal Brand tramite corriere.

IL CICLO PRODUTTIVO

Il processo di lavorazione segue un flusso lineare che parte dalla materia prima e arriva al prodotto finito pronto per la spedizione:

Magazzino materie prime → *Tranciatura, preparazione, timbratura, fresatura* → *Coloratura* → *Lavorazioni (fondo chiuso e monoblocco)* → Sformatura → Imballaggio e spedizione

Nel magazzino, situato su due livelli, vengono stoccati principalmente fogli di cuoio su bancali, movimentati con carrelli elevatori e transpallet. In tranciatura le suole in cuoio vengono tagliate a misura; in preparazione sono spessorate, timbrate e fresate. Segue la coloratura in cabine di verniciatura aspirate. Le lavorazioni si distinguono tra linea "fondo chiuso" e "monoblocco", in parte affidata a terzi per fasi come l'applicazione del tacco o del guardolo. La sformatura rifinisce il prodotto con levigatura, spazzolatura e lucidatura; l'imballaggio, manuale, prepara le suole per la spedizione. A monte dell'intero processo opera la modelleria, il reparto di ricerca e sviluppo dove, con software dedicati, nascono prototipi e campioni.



Il radicamento nel territorio è per Italsform un vero e proprio punto di forza. In Via S. Cavina 14, a San Mauro Pascoli (FC), si trovano lo stabilimento, il magazzino e gli uffici: qui i prodotti vengono studiati e realizzati. Negli anni l'azienda ha costruito, in modo strategico e sentito, una rete di relazioni dirette con fornitori, clienti, comunità e persone del distretto, all'interno di una filiera altamente specializzata e dalle grandi capacità tecniche e creative.
Le principali relazioni commerciali includono fornitori chiave come le concerie di cuoio, i subfornitori che iniettano TPU nelle suole, tacchifici e fornitori di materiali di consumo. Il numero complessivo di fornitori di materie prime, semilavorati e prodotti finiti è pari a circa 10. Tutti i fornitori sono localizzati in Italia, ed in particolar modo nelle regioni di Emilia-Romagna, Toscana e Marche. Non si tratta soltanto di un dato logistico: la scelta e la qualifica dei fornitori avvengono su criteri stringenti di aderenza agli standard etici e qualitativi dell'azienda, a partire dalle liste di sostanze ammesse (MRSL e PRSL).

«Crediamo che non ci possa essere qualità senza sostenibilità»

Infine, è attorno a questa convinzione che ruota il modello di business. Al centro del lavoro resta l'artigianalità, "l'arte del saper fare": per questo le persone, patrimonio di esperienza e di gesti appresi e perfezionati nel tempo, sono la principale risorsa dell'azienda e, insieme, la sua ragione di continuità.


FLASH CUT



IL VIAGGIO VERSO LA SOSTENIBILITÀ

Italsform ha intrapreso da diversi anni **un cammino di sostenibilità che oggi si integra nel modello di business**, costruito sulla propria storia, sui temi maggiormente sentiti, sulle pratiche del settore e sulle aspettative degli stakeholder.
Le iniziative già avviate sono concrete: un **impianto fotovoltaico che alimenta una quota del fabbisogno aziendale**, **un packaging quasi esclusivamente riciclato, la creazione di un ambiente di lavoro privo di discriminazioni ed egualitario, l'implementazione del Codice Etico e del sistema di segnalazione Whistleblowing.** Queste iniziative sono tenute insieme da una governance della sostenibilità basata sul monitoraggio continuo e orientata ad armonizzare le diverse azioni intraprese in un processo strutturato.

LA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ
[VSME B2 - 26A, 26B, 26C, 26D, 27, 28] [VSME C2 - 48,49] [VSME C3 - 54]

Da tempo Italsform ha adottato politiche, pratiche e iniziative per la transizione verso un'economia più sostenibile, e le ha integrate nella gestione attraverso un approccio di governance strutturato.



SOS
TENI
BILI
TÀ

Consapevole degli impatti che la propria attività genera sull'ambiente, sul territorio, sulle persone e sulla governance, **Italsform introduce azioni concrete e obiettivi misurabili, con lo scopo di ridurre gli impatti negativi,** incentivare quelli positivi e contribuire a un'economia più giusta ed equa. Nel presente Bilancio tali impegni vengono formalizzati e corredati di obiettivi e target per monitorarne l'andamento.

Tabella 2 – Pratiche, iniziative e obiettivi futuri per la transizione verso un'economia più sostenibile		
Tema	Pratiche e iniziative in corso	Obiettivi e target futuri
Cambiamento climatico	Approvvigionamento da mix energetico che comprende fonti rinnovabili e autoproduzione da fotovoltaico (89,913 MWh nel 2025)	Ottenere Garanzie di Origine per certificare almeno il 50% dell'energia elettrica acquistata nel 2027 e il 100% nel 2028; ampliare la componente ibrida della flotta per ridurre le emissioni dirette
Inquinamento	Rispetto delle prescrizioni della determina autorizzativa AUA per emissioni e impatto acustico	Mantenere la piena conformità autorizzativa
Acque e risorse marine	Recapito delle acque reflue domestiche in fognatura pubblica; rifiuti liquidi gestiti come rifiuti e non come scarico idrico	—
Biodiversità ed ecosistemi	Monitoraggio dell'impatto sulla biodiversità e previsione di aree verdi all'interno del perimetro aziendale	—
Uso delle risorse ed economia circolare	Riciclo di carta e plastica; impiego di componentistica riciclabile; recupero di scarti di cuoio per la realizzazione di fertilizzanti agricoli; riduzione dell'impiego di bottiglie in plastica tramite la distribuzione di acqua in contenitori in vetro	Avviare la gestione dei residui in cuoio come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006
Forza lavoro propria	Creare un ambiente di lavoro meritocratico, inclusivo e privo di discriminazioni e violenza; contratti stabili e sicuri; formazione erogata ai dipendenti; zero infortuni e malattie professionali	Mantenere standard elevati di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali
Lavoratori nella catena del valore	—	—
Comunità interessate	Presenza costruttiva sul territorio tramite il sostegno a iniziative locali e sportive e opere di beneficenza	—
Consumatori e utenti finali	Prodotti conformi a MRSL e PRSL; mappatura dei fornitori e loro adesione agli stessi standard; certificazione ZDHC Supplier to Zero di livello 1	Raggiungere la certificazione ZDHC Supplier to Zero di livello 2
Condotta aziendale	Rafforzare l'integrazione sostanziale del Codice Etico e del sistema di Whistleblowing	—

Le pratiche descritte si traducono in azioni quotidiane e in impegni concreti, che permettono a Italsform di guardare al futuro con ottimismo. Sul fronte ambientale, **l'azienda produce e autoconsuma energia solare e punta a certificare progressivamente l'intera quota acquistata**; adotta scarichi differenziati per la **corretta gestione della risorsa idrica**; applica con costanza i principi dell'**economia circolare, dal riciclo di carta e plastica al recupero degli scarti di cuoio**.

Sul fronte sociale, valorizza le persone con contratti stabili, formazione continua e un ambiente privo di discriminazioni, e ha attivato un canale di **Whistleblowing** a tutela della trasparenza.

Sul fronte della condotta, il Codice Etico definisce i principi di comportamento e viene applicato in modo sostanziale.

Le pratiche a valenza pubblica sono accessibili al pubblico: il Codice Etico e la procedura di **Whistleblowing** sono pubblicati sul sito aziendale, mentre le certificazioni sono rilasciate da enti terzi indipendenti. Italsform si impegna a rafforzare ulteriormente queste pratiche, politiche ed iniziative, allineandole, negli anni, ai quattro pilastri del distretto in cui opera: transizione ecologica, innovazione dei materiali, economia circolare e tracciabilità di filiera.

LA GESTIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE: MRSL E PRSL

Un capitolo a sé merita la gestione delle sostanze chimiche, tema centrale per la filiera del lusso.

Italsform è conforme a standard riconosciuti internazionalmente al fine di garantire la qualità e sicurezza dei propri prodotti. Ne è un esempio la MRSL (*Manufacturing Restricted Substances List*), un elenco unificato su base scientifica delle sostanze il cui uso intenzionale nei processi produttivi è vietato. La conformità dei prodotti chimici impiegati è verificata sulla piattaforma ZDHC Gateway e le valutazioni sono aggiornate periodicamente; ai fornitori di prodotti chimici è stata inviata una richiesta formale di commitment alla MRSL, con invito a registrarsi sulla stessa piattaforma.

L'aspetto più rilevante è però lo sguardo esteso a monte: Italsform ha mappato l'impiego di sostanze chimiche non solo all'interno dei propri processi, ma anche nelle lavorazioni dei fornitori e dei terzisti. Per questo richiede a concerie e terzisti le certificazioni PRSL (*Product Restricted Substances List*), che assicurano requisiti di sicurezza sul prodotto: in questo modo l'intera catena - e non solo lo stabilimento - è chiamata a rispettare gli stessi standard, **a garanzia della massima trasparenza e conformità verso il consumatore finale**.

CERTIFICAZIONI E MARCHI PER LA SOSTENIBILITÀ
[VSME B1 - 25]

Italsform comincia il proprio percorso di rendicontazione partendo da una posizione favorevole: negli anni ha ottenuto certificazioni che attestano l'impegno e le iniziative intraprese verso i principi ESG. Ne possiede due, entrambe rilasciate da enti terzi indipendenti.

Nell'ottobre 2024 Italsform ha ottenuto il certificato **Synesgy di livello C**, rilasciato da CRIBIS D&B S.r.l. a seguito della valutazione condotta sulla piattaforma **Synesgy**. La certificazione attesta un livello soddisfacente di adeguatezza rispetto ai principi ESG. L'indicatore è calcolato sulla base del settore della moda e del Paese di operatività, in coerenza con gli standard internazionali di rendicontazione GRI (*Global Reporting Initiative*), ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*) e agli SDGs (*Sustainable Development Goals*). L'obiettivo di Italsform è che le proprie pratiche e politiche consentano, nel tempo, un miglioramento progressivo di un risultato che si attesta come già positivo.

Italsform possiede inoltre la certificazione **Supplier to Zero** del pro-

gramma **ZDHC (*Zero Discharge of Hazardous Chemicals*)** di livello 1 (Foundational), ottenuta nel 2025. La certificazione attesta l'adesione ad alti standard di minimizzazione dell'impatto ambientale della produzione, in particolare nella gestione sostenibile delle sostanze chimiche pericolose impiegate e scaricate nelle acque reflue. Il livello 1 accompagna la filiera verso una produzione più sostenibile, attraverso l'uso di formulazioni conformi alla MRSL di ZDHC.

L'azienda sta attivamente lavorando all'ottenimento del livello 2, che richiede un'adesione maggiormente integrata. Non si tratta di un adempimento formale: Italsform vi si dedica con convinzione, perché lo considera parte del proprio modo di intendere qualità e responsabilità verso i clienti.



L'ANALISI DI MATERIALITÀ

MATERIALITÀ E DOPPIA MATERIALITÀ: IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Il primo Bilancio di Sostenibilità rappresenta il punto di partenza di un percorso di rendicontazione che comprende anche la mappatura dei temi di sostenibilità su cui Italsform può avere impatti, positivi o negativi, e a cui sono associati rischi e opportunità. Nei paragrafi che seguono sono descritti i concetti normativi di riferimento e, a seguire, il modo in cui Italsform ha interpretato questi concetti e il percorso che ne deriva.

La materialità è il principio seguito da un'impresa per individuare le questioni di sostenibilità più significative, che maggiormente contano per i suoi portatori di interesse, e sulle quali concentrare la rendicontazione. Con la Direttiva CSRD è stata introdotta la doppia materialità (*double materiality*), resa operativa dagli standard ESRS, che esamina ogni tema da due prospettive complementari. La materialità d'impatto (*inside-out*) considera gli impatti, positivi o negativi, attuali o potenziali, che le attività dell'impresa producono su persone e ambiente: ad esempio le emissioni di gas serra, i consumi di acqua ed energia, il rispetto dei diritti dei lavoratori. La materialità finanziaria (outside-in) considera invece i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità che possono incidere sulla situazione finanziaria, sui risultati e sui flussi di cassa dell'impresa: ad esempio i costi di adattamento ai cambiamenti climatici o gli effetti della transizione energetica.



Il VSME, lo standard adottato da Italsform, non prevede un'analisi di doppia materialità formalizzata come quella degli ESRS: privilegia invece la completezza dell'informativa, per rispondere alle richieste di banche, investitori e imprese nella catena del valore. Lo standard stabilisce tuttavia requisiti che consentono di fornire informazioni rilevanti su due aspetti: (a) come l'impresa ha avuto e può avere un impatto, positivo o negativo, su persone e ambiente nel breve, medio e lungo termine; (b) come le questioni ambientali e sociali hanno influito, o possono influire, sulla sua situazione finanziaria nello stesso orizzonte temporale.

Italsform ha interpretato questo quadro con un primo approccio centrato sulla prospettiva d'impatto: ha considerato tutti i temi di sostenibilità previsti dallo standard e, per ciascuno, ne ha valutato gli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali. Sul versante dei rischi e delle opportunità il percorso ha preso avvio dalle tematiche relative al clima. L'obiettivo, pur nel carattere volontario della rendicontazione, è ampliare progressivamente queste valutazioni e avvicinarsi gradualmente ai principi della doppia materialità.

IL PROCESSO SEGUITO DA ITALSFORM

Nell'individuazione dei temi di sostenibilità su cui Italsform ha, o può avere, impatti, e a cui sono associati rischi e opportunità, è stato adottato un approccio volto ad armonizzare prospettive diverse, articolato in quattro fasi.

- **Analisi del contesto:** sono stati considerati la natura dell'attività e il modello di business di Italsform, l'informativa di sostenibilità delle imprese comparabili del settore, i requisiti del VSME, e le condizioni di applicabilità delle singole informative.

- **Confronto con i referenti aziendali:** i temi sono stati discussi con le persone che conoscono l'azienda dall'interno, per far emergere, sulla base dell'esperienza diretta, ciò che è davvero significativo.

- **Considerazione delle aspettative di clienti e filiera:** sono state esaminate le richieste di informazioni sulla sostenibilità che i clienti, in particolare le grandi Maison del lusso, pongono attraverso i propri questionari, insieme ai criteri adottati da Italsform nella selezione e qualifica dei fornitori lungo la catena del valore.

- **Verifica rispetto ai pilastri del distretto:** l'esito della mappatura è stato confrontato con i pilastri di sostenibilità identificati dal distretto calzaturiero.
In questo primo esercizio le aspettative degli stakeholder sono state considerate in modo indiretto, attraverso i questionari dei clienti.

I TEMI DI SOSTENIBILITÀ E GLI IMPATTI ASSOCIATI

Gli impatti sono stati ricondotti ai dieci ambiti di sostenibilità indicati dal VSME, che coprono le dimensioni ambientale, sociale e di governance, dal cambiamento climatico alla condotta aziendale. Dall'analisi emerge un quadro complessivamente positivo. Sul fronte delle persone spiccano la valorizzazione del personale, l'assenza di divario retributivo di genere, la formazione erogata e l'assenza di infortuni. Sul fronte ambientale si distinguono l'autoproduzione da fotovoltaico, un consumo idrico contenuto, l'assenza di criticità sulla biodiversità, e numerose iniziative di economia circolare; su quello della governance, il sistema di Whistleblowing, l'equilibrio di genere negli organi di governo e l'assenza di condanne.

Di seguito si contestualizza la situazione di Italsform, al suo primo anno di rendicontazione, rispetto a ciascun tema, con i relativi impatti associati: positivi e negativi, attuali (A) o potenziali (P).

Tabella 3 – Temi rilevanti e impatti associati		
Tema	Impatti positivi	Impatti negativi
Cambiamento climatico	Autoproduzione di energia rinnovabile (A); riduzione progressiva delle emissioni (P)	Emissioni dirette e indirette connesse a riscaldamento, flotta ed energia acquistata (A)
Inquinamento	Tema non applicabile nel 2025: Italsform non è tenuta a comunicare le proprie emissioni di sostanze inquinanti e non lo fa su base volontaria	
Acqua e risorse marine	Consumi contenuti (A); gestione differenziata degli scarichi (A)	Prelievo in area a stress idrico elevato (A)
Biodiversità ed ecosistemi	Aree verdi interne al sito (A); assenza di siti in zone sensibili (A)	Consumo e impermeabilizzazione del suolo (A)
Uso delle risorse ed economia circolare	Riciclo e recupero di materiali; packaging riciclato; scarti di cuoio a fertilizzante (A)	Generazione di rifiuti di produzione (A); dipendenza dai materiali (A)
Forza lavoro propria	Contratti stabili; 0% gender pay gap; 0 infortuni; formazione (A)	Rischi tipici dell'attività manifatturiera, presidiati dal sistema di sicurezza (P)
Lavoratori nella catena del valore	—	—
Comunità interessate	Presenza costruttiva sul territorio tramite il sostegno a iniziative locali e sportive e opere di beneficenza (A)	—
Consumatori e utenti finali	Prodotto conforme a MRSL e PRSL e tracciato; standard ZDHC (A)	—
Condotta aziendale	Codice Etico e Whistleblowing; nessuna condanna (A)	—

A = impatto attuale; P = impatto potenziale; — = nessun impatto individuato.

I RISCHI CLIMATICI

[VSME C4 - 57]

Nel processo di analisi sul versante dei rischi e delle opportunità, Italsform ha considerato quali rischi siano connessi al cambiamento climatico per la propria attività. Il rischio climatico si distingue in due tipologie: fisico e di transizione. Il primo deriva dai pericoli legati al clima, acuti, come alluvioni, siccità e precipitazioni estreme, o cronici, come l'aumento delle temperature e l'innalzamento del livello del mare. Il secondo è connesso al passaggio a un'economia a basse emissioni, ad esempio attraverso l'evoluzione delle norme o delle richieste del mercato.

Per Italsform interrogarsi su questi rischi è stato un passaggio naturale: la riflessione è nata dalle alluvioni che negli anni scorsi hanno interessato l'Emilia-Romagna. In questo primo esercizio l'attenzione si è concentrata sui rischi fisici: Italsform ha infatti individuato tra i principali pericoli fisici le alluvioni e la siccità, fenomeni che caratterizzano questo territorio.

La valutazione ha avuto carattere qualitativo e ha messo in relazione due elementi: la frequenza con cui questi eventi si sono manifestati negli ultimi anni nella regione e le possibili conseguenze per l'attività d'impresa. L'esposizione è stata valutata considerando la concentrazione geografica delle attività, con l'unico stabilimento produttivo a San Mauro Pascoli (FC), e della filiera di fornitura, interamente localizzata in Italia e in larga parte in Romagna. Quanto alla sensibilità, eventi climatici estremi possono avere effetti sia diretti (come danni allo stabilimento), sia indiretti (come interruzione delle forniture di materie prime). Per Italsform si tratta di temi di attenzione già nel breve termine.

Sul piano delle misure, Italsform è già attiva nella mitigazione, con azioni volte a ridurre il proprio contributo al cambiamento climatico, all'origine dei pericoli descritti: l'autoproduzione di energia fotovoltaica, l'incremento della quota di energia rinnovabile nel mix energetico e l'ampliamento della componente ibrida della flotta aziendale. Italsform intende proseguire il percorso di valutazione anche nell'ambito delle misure di adattamento specifiche ai rischi fisici, a presidio della resilienza e della continuità operativa dell'azienda.





UNA GOVERNANCE RESPONSABILE
[VSME C9 - 65]

Italsform fonda la propria governance su alcuni principi chiari: trasparenza, etica, correttezza nelle relazioni commerciali e rispetto. L'azienda adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, costruito attorno alla presenza di un organo amministrativo e su un organo di controllo.

L'assetto vede la proprietà affiancata da un Consiglio di Amministrazione composto da due membri - un Presidente e una Consigliera - e da un Collegio Sindacale composto da cinque sindaci, due donne e tre uomini. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ricopre anche il ruolo di Datore di lavoro ai sensi della normativa in materia di salute e sicurezza.

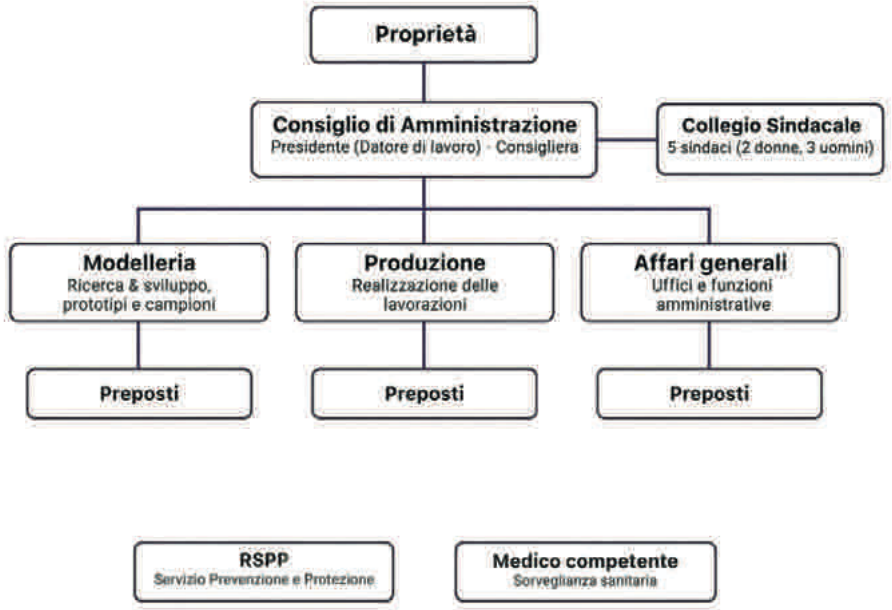


Figura 1 – Assetto di governance e struttura organizzativa

Italsform opera come una realtà unica e compatta, grazie a una struttura che le consente di gestire in modo efficiente le richieste e le esigenze che emergono nel corso delle proprie attività. Il Consiglio di Amministrazione definisce le direttive per l'intera organizzazione; la linea operativa è successivamente affidata a tre direzioni.

La modelleria è il "cervello" dell'azienda: vi si concepiscono prototipi e campioni, e da lì gli ordini passano in produzione. La produzione presiede alla realizzazione delle lavorazioni; gli affari generali seguono gli uffici e le funzioni amministrative. A presidio operativo dei reparti vi sono i preposti, figure che per competenza e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali loro assegnati, sovrintendono all'attività, ne garantiscono la corretta esecuzione ed esercitano un funzionale potere di iniziativa. Completano il quadro, a tutela della salute dei lavoratori, il Medico competente, responsabile della sorveglianza sanitaria, e l'RSPP, a capo del Servizio di Prevenzione e Protezione.

LA PARITÀ DI GENERE NELL'ORGANO DI GOVERNO

Il Consiglio di Amministrazione di Italsform è composto da due persone, un uomo e una donna. L'indice di diversità di genere nell'organo di governance (*gender diversity ratio*), che esprime il rapporto medio tra componenti femminili e maschili, si attesta quindi a 1: un membro femminile per ogni membro maschile. Anche a livello decisionale, l'azienda garantisce così il principio delle pari opportunità, promuovendo una rappresentazione equilibrata e un'eguale valorizzazione e visibilità delle persone. Un approccio che conferma la cura con cui Italsform accompagna il tema della parità di genere, rendendolo un elemento centrale della propria strategia di sostenibilità.

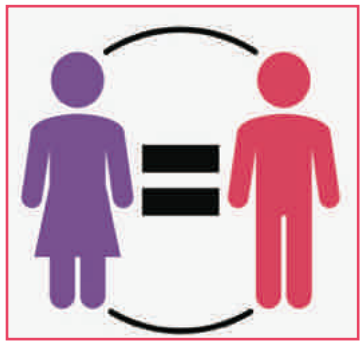


Figura 2 - Indice di diversità di genere nell'organo di governo

GOVERNANCE ED ETICA

[VSME B11 - 43] [VSME C8 - 63A, 63B, 63C, 63D, 64]

Nel proprio operato Italsform segue principi semplici e coerenti: creare valore per i clienti, **ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e generare benessere, occupazione e valore aggiunto per le persone, le comunità e il territorio. Lo fa dal 1984.**
L'azienda non è coinvolta in settori esclusi dai benchmark allineati all'Accordo di Parigi ai sensi dell'art. 12, paragrafi 1 e 2, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818: non opera nell'esplorazione, estrazione, lavorazione, distribuzione o raffinazione di carbone e lignite, combustibili petroliferi o gassosi, né nella produzione di energia elettrica ad elevata intensità di gas serra. Non genera inoltre ricavi da settori esclusi dai parametri di riferimento dell'UE, quali armi controverse, tabacco, combustibili fossili o produzione di sostanze chimiche.

Questo clima di rispetto - delle leggi, degli accordi con le organizzazioni sindacali e delle persone - nasce da una cultura interna prima ancora che da regole formalizzate. È anche grazie a essa che nel corso del 2025 non si sono registrate condanne né sanzioni pecuniarie per episodi di corruzione e concussione. L'obiettivo per il futuro è consolidare una cultura capace di prevenire, intercettare ed eliminare ogni violazione dei principi di legalità e correttezza su cui l'azienda si fonda.

Il Codice Etico

A presidio della condotta aziendale, Italsform ha adottato un **Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito aziendale**, che definisce i principi di comportamento, la responsabilità sociale e gli standard di buona governance per tutti i dipendenti e collaboratori. Il Codice non si limita a enunciare valori, ma fissa regole concrete e ne prevede l'esigibilità anche verso i soggetti esterni, attraverso apposite clausole contrattuali.

I temi trattati coprono l'intero perimetro dell'attività: il rispetto dei diritti fondamentali della persona; la gestione delle risorse umane, con il divieto di lavoro irregolare, forzato e minorile e l'attenzione al lavoro dei cittadini stranieri; la tutela della salute e sicurezza sul lavoro; la tutela della proprietà intellettuale, dei marchi e del know-how; il rispetto dell'ambiente; la prevenzione del riciclaggio e della ricettazione; i contributi e le sponsorizzazioni; il conflitto di interessi; la trasparenza dell'informativa di bilancio; i rapporti con clienti, fornitori, Pubblica Amministrazione, stampa e organizzazioni sindacali; la riservatezza e la protezione dei dati; ed eventuali sanzioni in caso di inosservanza.

Il Codice Etico, inoltre, tutela il valore della persona e impegna l'azienda a prevenire ogni forma di discriminazione fondata su età, genere, colore della pelle, orientamento sessuale, stato civile, credo religioso, lingua, appartenenza etnica o nazionale, stato di salute e abilità, gravidanza, maternità o paternità, opinioni personali, politiche o sindacali, e qualunque altra forma di diversità. A questi principi Italsform affianca l'impegno a costruire un ambiente di lavoro inclusivo, capace di accogliere e valorizzare le differenze, e fondato su pari opportunità e meritocrazia. È da questa impostazione che discendono, nella pratica, risultati come l'assenza di divario retributivo di genere di cui si dà conto nel capitolo dedicato alle persone.

Il coinvolgimento sul territorio

Italsform si impegna da anni a promuovere e mantenere una presenza costruttiva sul territorio in cui è radicata, riconoscendo nel rapporto con la comunità locale una parte importante del proprio modo di fare impresa. Questo impegno si traduce **anche nel sostegno continuativo ad associazioni sportive e a iniziative ludiche e culturali locali, attraverso sponsorizzazioni che mirano a valorizzare le realtà del territorio e a contribuire alla loro crescita**.
In questa prospettiva si inserisce anche la sponsorizzazione di una rotonda in località San Vito, attraverso la quale Italsform contribuisce alla cura e alla valorizzazione di uno spazio verde lungo la viabilità locale.
A questo si aggiungono opere di beneficenza, anch'esse caratterizzate da un impegno pluriennale, a favore di diversi enti e fondazioni, portatori di missioni e finalità differenti.
Anche attraverso queste azioni, Italsform conferma un modo di intendere la propria presenza sul territorio in cui "essere presenti" significa anche partecipare e contribuire alla realizzazione di un territorio vitale, e capace di generare opportunità non soltanto economiche, ma anche sociali e culturali.



ITALSFORM

QUALITÀ SENZA COMPROMESSI

LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Da sempre Italsform considera **la tutela dell'ambiente una priorità concreta, e non un principio soltanto dichiarato**. Con questo primo Bilancio l'azienda rende conto del proprio impatto ambientale e dei progressi compiuti: **dal consumo energetico alle emissioni di gas a effetto serra, dalla tutela della biodiversità all'uso responsabile dell'acqua, fino all'applicazione dei principi di economia circolare**.

Gli eventi climatici estremi che negli ultimi anni hanno colpito il territorio emiliano-romagnolo, l'Italia e molte aree del pianeta ricordano come operare in modo responsabile non sia più solo una questione di valori, ma una **condizione necessaria per lo sviluppo sociale, culturale e produttivo dei territori**.

89,913
MWh di energia solare autoprodotta

211e141
M^3 di carta e plastica riciclata

>80%
Cartone riciclato negli imballi

Nella valutazione degli impatti, alcune tematiche sono risultate particolarmente rilevanti: **le emissioni di gas a effetto serra, che l'azienda intende ridurre anche grazie al fotovoltaico; la tutela della biodiversità; l'impiego responsabile dell'acqua; l'applicazione dei principi di economia circolare, che dimostra come sia possibile coniugare qualità ambientale e crescita produttiva.**

Per quanto riguarda il tema dell'inquinamento di aria, acqua e suolo, Italsform non è soggetta a obblighi di legge relativi alla comunicazione delle proprie emissioni di sostanze inquinanti e, pertanto, tale tema non viene rendicontato. Allo stesso modo, le emissioni di Scope 3 – ovvero le emissioni indirette lungo la catena del valore a monte e a valle – non sono incluse nella rendicontazione 2025, in quanto l'azienda non dispone ancora dei dati necessari per una loro stima, che richiedono un coinvolgimento esteso della filiera.

Questa consapevolezza è il punto di partenza per una rendicontazione ambientale via via più profonda e accurata.



EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA
[VSME B3 - 29, 30, 31]

Consapevole del contributo che l'emissione di gas a effetto serra produce sull'intensificarsi del cambiamento climatico, Italsform rende noto il proprio impatto, fornendo informazioni su consumi energetici ed emissioni.

Nel 2025 Italsform ha consumato 555,830 MWh di energia, di cui **237,341 MWh provenienti da fonte rinnovabile** e 318,489 MWh da fonti non rinnovabili. Tale ripartizione mostra un dato estremamente positivo, in quanto l'energia da fonte rinnovabile consumata equivale a circa il **42,70%** dell'energia totale consumata, un risultato che testimonia il concreto avanzamento del percorso di transizione energetica intrapreso dall'azienda.

L'elettricità proviene prevalentemente dalla rete. La quota rinnovabile deriva da due fonti: l'impianto fotovoltaico installato nel 2022, la cui produzione è autoconsumata, e la quota rinnovabile del mix elettrico nazionale.
Complessivamente, il solare ha coperto circa il 16% del fabbisogno energetico totale. Accanto all'energia elettrica, Italsform impiega gas metano di rete per il riscaldamento. La flotta aziendale, infine, è parzialmente alimentata a diesel e in parte impiega veicoli ibridi.

	ENERGIA CONSUMATA (MWh)
Da fonte rinnovabile	
Elettricità autoprodotta da fotovoltaico	89,913
Elettricità acquistata da fonti rinnovabili	147,428
Totale energia consumata da fonti rinnovabili	**237,341**
Da fonte non rinnovabile	
Combustibili da riscaldamento	90,459
Combustibili da flotta aziendale	47,110
Elettricità acquistata da fonti non-rinnovabili	180,920
Totale energia consumata da fonti non rinnovabili	**318,489**
Totale energia consumata	**555,830**

Tabella 4 – Consumi energetici 2025 (MWh)

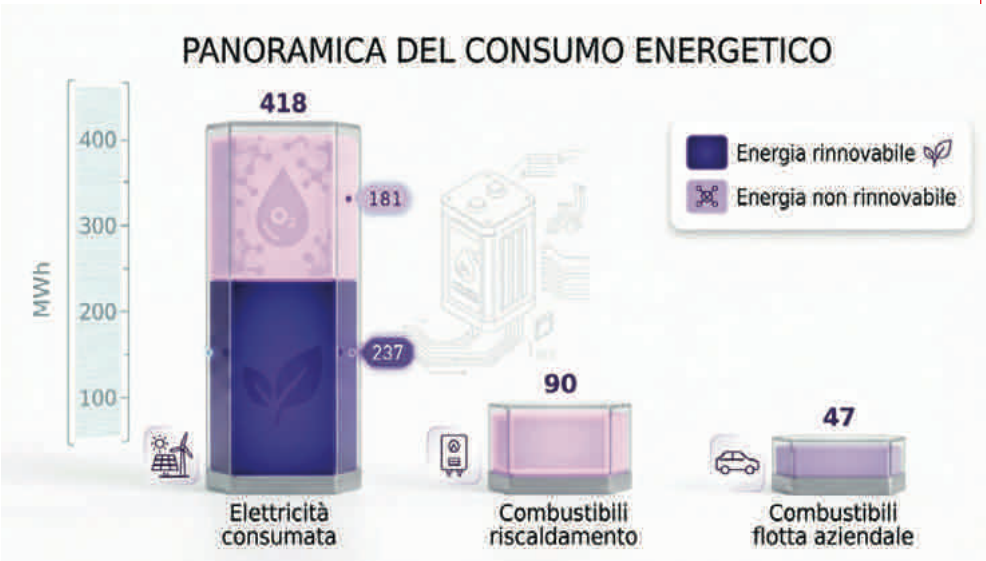


Figura 3 – Ripartizione dei consumi energetici 2025

Nel primo anno di reporting, Italsform ha avviato il processo di stima delle proprie emissioni di gas a effetto serra, distinguendo tra emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2).

Le emissioni di Scope 1 provengono da fonti di proprietà: nel 2025 sono ammontate a **30,965 tonnellate di CO_2e**. Di queste, la combustione di gas naturale per il riscaldamento ha generato 18,336 tonnellate di CO_2e secondo i fattori DEFRA 2025[1], mentre la flotta aziendale ha generato **12,629 tonnellate di CO_2e.**

Emissioni di gas a effetto serra (tCO_2e)	
Emissioni dirette - Scope 1	
Gas naturale	18,336
Diesel	12,629
Totale emissioni Scope 1	**30,965**
Emissioni indirette - Scope 2 (location based)	
Energia elettrica acquistata	67,826
Totale emissioni Scope 2 (location based)	**67,826**
Emissioni indirette - Scope 2 (market based)	
Energia elettrica acquistata da fonti non rinnovabili	76,022
Totale emissioni Scope 2 (market based)	**76,022**
Totale emissioni - Scope 1 e Scope 2	
Emissioni totali (Metodo location based)	**98,791**
Emissioni totali (Metodo market based)	**106,987**

Tabella 5 – Emissioni di gas a effetto serra 2025 (tCO2e)

Le emissioni di Scope 2[2] sono le emissioni indirette di gas a effetto serra associate alla produzione dell'energia elettrica acquistata e consumata da Italsform: si tratta di emissioni che si generano fisicamente presso gli impianti di terzi in cui l'energia viene prodotta, ma che sono attribuite convenzionalmente all'azienda in quanto utilizzatrice finale. Per il 2025 sono stimate in 67,826 tonnellate di CO_2e secondo il metodo *location based*, e in 76,022 tonnellate di CO_2e secondo il metodo *market based*. La differenza tra i due risultati dipende dalle modalità proprie di ciascun metodo. Il metodo *location based* riflette il fattore di emissione medio del mix elettrico nazionale dell'area geografica in cui avviene il consumo, mentre il metodo *market based* tiene conto delle specifiche scelte contrattuali di approvvigionamento energetico dell'azienda.

Infine, l'intensità delle emissioni (*GHG intensity*), calcolata come rapporto tra le emissioni totali secondo il metodo *location based* (98,791 tCO_2e) e il fatturato dell'esercizio (10.224.323 €), è pari a 9,66 tonnellate di CO_2e per milione di euro di fatturato nel 2025: un indicatore che misura l'efficienza carbonica dell'azienda a prescindere dalle sue dimensioni, consentendo di confrontarne le prestazioni nel tempo e rispetto ad altre realtà del settore.

LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ
[VSME B5 - 33, 34A, 34B, 34C, 34D]

Nel percorso verso la sostenibilità ambientale, Italsform ha considerato l'impatto potenziale sul territorio in cui opera, con particolare attenzione ai rischi per la biodiversità. Le aree sensibili sono state individuate secondo le normative europee e internazionali di tutela della natura, utilizzando i dati del database Natura 2000[3], lo strumento dell'Unione Europea per la protezione di habitat e specie.

Dall'analisi risulta che Italsform non possiede, affitta o gestisce siti all'interno o in prossimità di aree sensibili dal punto di vista della biodiversità.

[1] Nella stima delle emissioni di Scope 1 sono stati impiegati i fattori di emissione DEFRA UK 2025.
[2] Nella stima delle emissioni di Scope 2 secondo il metodo location based sono stati impiegati i fattori di emissione ISPRA).
[3] Natura 2000 è la rete di aree protette istituita dall'U.E. ai sensi della Dir. Habitat (92/43/CEE) e della Dir. Uccelli (2009/147/CE).

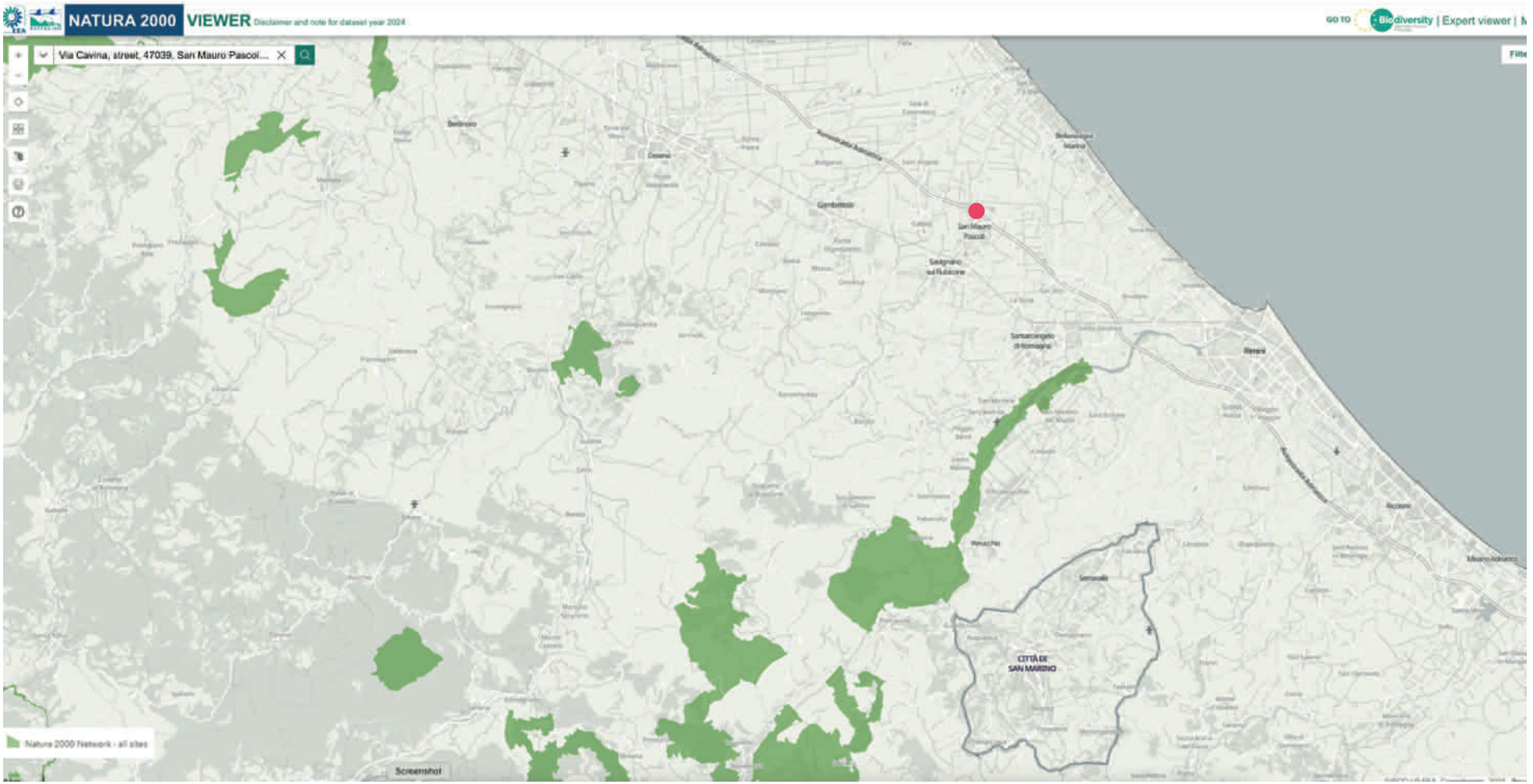


Figura 4 – Verifica della prossimità ad aree Natura 2000 (Natura 2000 Network Viewer)

Per una valutazione completa, l'azienda propone anche metriche sull'impiego del suolo. La superficie totale utilizzata è pari a 3.596 m²; di questa, 2.458 m² risultano impermeabilizzati (aree coperte da edifici, strade e parcheggi). Italsform destina inoltre **130 m² del sito ad area verde**, con l'obiettivo di preservare e reintrodurre la natura entro i confini aziendali.

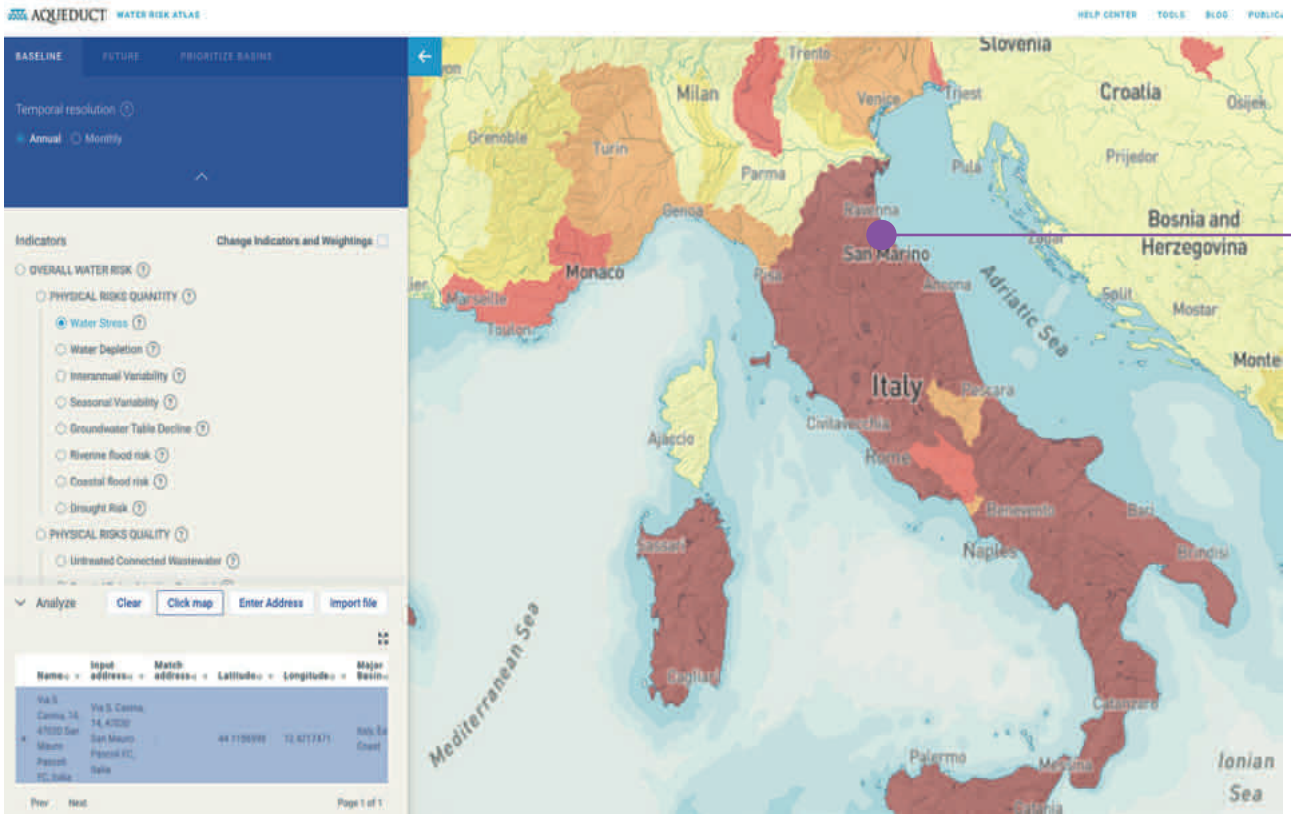
Queste considerazioni testimoniano la volontà di continuare a considerare suolo, territorio e biodiversità fattori fondamentali per l'attività, con l'impegno a un **monitoraggio attento e a una tutela crescente degli spazi verdi.**

L'IMPIEGO RESPONSABILE DELLA RISORSA IDRICA
[VSME B6 - 35, 36]

L'acqua è una risorsa che Italsform considera fondamentale e intende impiegare con rispetto. In un contesto globale in cui i rischi idrici - alluvioni e siccità - si manifestano sempre più frequentemente, l'azienda opera per limitare l'impiego, la contaminazione e lo spreco dell'oro blu. Il core business non prevede processi ad alto consumo di acqua: l'impiego è principalmente sanitario e, in ambito industriale, destinato al lavaggio dei pennelli, il cui scarico è successivamente gestito come rifiuto. Nel 2025 il prelievo idrico totale, proveniente in prevalenza dalla rete pubblica, è stato pari a 586,142 m^3.

Tabella 6 – Prelievo idrico 2025

	M³
Prelievo totale di acqua	586,142



ITALSFORM

Figura 5 – Livello di stress idrico dell'area (Aqueduct Water Risk Atlas)

L'azienda si è inoltre interrogata sulla quota di prelievo proveniente da aree a stress idrico - inteso come rapporto tra fabbisogno e risorse rinnovabili disponibili - utilizzando i dati dell'Aqueduct Water Risk[4] Atlas del World Resources Institute. **Il prelievo di Italsform, situata in Emilia-Romagna, proviene interamente da un'area classificata a stress idrico estremamente elevato: un dato che rafforza l'impegno dell'azienda a un uso attento e misurato della risorsa.**

[4] L'Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute (WRI), è lo strumento per l'identificazione dei rischi idrici a livello globale.

UTILIZZO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE
[VSME B7 - 37, 38A, 38B, 38C]

Italsform ha integrato da anni i principi dell'**economia circolare** nella propria organizzazione. L'economia circolare è una visione che punta alla creazione e al sostentamento di un **sistema rigenerativo**, capace di **eliminare gli sprechi**, mantenere prodotti e materiali al massimo del loro valore e **rigenerare la natura**.

Le principali modalità con cui questi principi vengono applicati riguardano la riduzione a monte dei rifiuti, il riutilizzo dei materiali di scarto, il riciclo di carta e plastica e la destinazione dei rifiuti a recupero. La gerarchia dei rifiuti - principio cardine della normativa europea e nazionale - stabilisce infatti un ordine di priorità: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero e, solo come ultima opzione, smaltimento. Italsform orienta le proprie scelte privilegiando la prevenzione, per limitare a monte la quantità di scarti generati.

Nel primo anno di rendicontazione l'azienda ha riciclato circa **211 m³ di carta e 141 m³ di plastica**. Italsform impiega inoltre componentistica riciclabile, bicchieri da caffè riciclati e palettine in legno, e stampa su carta riciclata. Il packaging riflette la stessa attenzione: i sacchetti da imballo sono in polietilene rigenerato o riciclato; le scatole utilizzano cartone riciclato **in misura superiore all'80% e fino al 100%; il nastro adesivo è in pellicola BOPP** eco, prodotta con un'alta percentuale di materiale riciclato e a sua volta interamente riciclabile; il film estensibile è ottenuto da plastica rigenerata da rifiuti post-consumo in quantità minima del 60%. Sono scelte che raccontano non solo l'adesione a un ideale, ma l'integrazione di un modello di business attento all'ambiente, in cui la responsabilità non riguarda soltanto le decisioni strategiche ma anche l'operatività quotidiana delle persone.

La componente del recupero trova espressione in valutazioni specifiche legate ad alcuni rifiuti di processo: gli scarti di cuoio, in particolare, vengono recuperati grazie alla collaborazione con un'azienda che li ritira e li converte in fertilizzanti agricoli, per un totale di **82.885 kg di scarti recuperati nel 2025**. Anche le apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso e gli oli esausti per circuiti idraulici sono destinati a recupero.

Nel complesso, nel 2025 Italsform ha prodotto 89.394 kg di rifiuti, di cui 88.430 kg non pericolosi e 964 kg classificati come pericolosi ai sensi del D.Lgs. 152/2006. Le tabelle seguenti dettagliano la produzione e la destinazione dei rifiuti per codice EER (*Elenco Europeo dei Rifiuti*).

Tabella 7 – Rifiuti prodotti nel 2025

Rifiuti non pericolosi	Kg
Operazioni di confezionamento e finitura (04 01 09)	81.670
Sospensioni acquose con pitture e vernici (08 01 20)	6.580
Apparecchiature fuori uso (16 02 14)	180
Totale non pericolosi	**88.430**
Rifiuti pericolosi	**Kg**
Altri oli per circuiti idraulici (13 01 13*)	200
Apparecchiature fuori uso con componenti pericolosi (16 02 13*)	14
Imballaggi con residui di sostanze pericolose (15 01 10*)	750
Totale pericolosi	**964**

Tabella 8 – Destinazione dei rifiuti nel 2025

	Avviati a recupero Kg	Avviati a smaltimento Kg
Totale rifiuti non pericolosi	83.065	6.580
Totale rifiuti pericolosi	214	720
Totale rifiuti gestiti	**83.279**	**7.300**

Operando nella manifattura, Italsform riconosce di dipendere strutturalmente dai materiali. Per questo rendiconta il flusso di massa annuo dei materiali rilevanti - cuoio, gomma e TPU - per avviare una riflessione sull'efficienza del loro impiego. Nel 2025 il consumo complessivo è stato di 156.303 kg.

Tabella 9 – Flusso di massa dei materiali rilevanti 2025

Materiale	Quantità impiegata (Kg)
Cuoio	150.476
Gomma	1.327
TPU (poliuretano termoplastico)	4.500
Totale	**156.303**


ITALSFORM

LE PERSONE DI ITALSFORM
[VSME B8 - 39A, 39B, 39C, 40] [VSME C5 – 59, 60]

100%
contratti a tempo indeterminato

0%
gender pay gap

0
infortuni o decessi sul lavoro

63
ore di formazione erogate

Le persone sono il cuore pulsante di Italsform, il presupposto della sua crescita e della sua stabilità. Fin dalla costituzione l'azienda ha lavorato per costruire **un ambiente capace di valorizzare, tutelare e far crescere chi vi lavora**, seguendo principi concreti: garantire un'occupazione stabile, salubre e sicura; conciliare lavoro e vita privata; mantenere un dialogo aperto tra azienda e lavoratori; remunerare dignitosamente il lavoro e migliorarne la qualità. A questi si affianca il principio delle pari opportunità: stessa retribuzione per lavoro di pari valore, possibilità di sviluppo delle competenze, promozione della diversità e dell'inclusione, e rifiuto di ogni forma di discriminazione e violenza.

Tabella 10 – Dipendenti per tipologia di contratto 2025

Tipo di contratto	Full-time	Part-time	Totale
Tempo indeterminato	53	2	55
Tempo determinato	0	0	0
Totale dipendenti	**53**	**2**	**55**

Nel 2025 Italsform ha rendicontato la propria forza lavoro secondo il criterio dell'headcount, ossia il numero di persone che hanno fatto parte dell'organico nel periodo. Trattandosi del primo anno, i dati comparativi saranno riportati a partire dai prossimi esercizi, per costruire nel tempo una serie storica capace di raccontare le tendenze relative alle persone.

L'organico ha contato complessivamente **55 dipendenti: 53 con contratto *full-time* e 2 con contratto *part-time***, quest'ultimo pensato per favorire una migliore conciliazione tra lavoro e vita privata. **Con il passaggio di un dipendente da tempo determinato a indeterminato, entro la fine del 2025 tutti i dipendenti risultano assunti a tempo indeterminato.** È un traguardo che arriva già nel primo anno di rendicontazione e che racconta un modo preciso di intendere il rapporto di lavoro - stabile, reciproco, sicuro e trasparente - mettendo le persone al centro, prima ancora che come risorse.

Nel periodo oggetto del presente documento non si rilevano lavoratori autonomi che prestano attività professionale in via esclusiva per Italsform, né lavoratori somministrati o interinali; inoltre, non emergono tipologie contrattuali diverse dal tempo indeterminato e determinato. La totalità dei lavoratori risiede in Italia: **Italsform valorizza le competenze presenti sul territorio e si propone come realtà capace di offrire occupazione e prospettive professionali nella zona in cui opera.**

Tabella 11 – Dipendenti per genere 2025

	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti full-time	36	17	53
Dipendenti part-time	0	2	2
Totale dipendenti	**36**	**19**	**55**

Dei 55 dipendenti, **36 sono uomini e 19 donne**: una distribuzione riconducibile alla natura prevalentemente operaia delle mansioni di produzione.



Figura 6 – Distribuzione di genere dell'organico (36 uomini - 19 donne)

Il quadro cambia a livello dirigenziale, dove la componente fisica del lavoro viene meno: i due dirigenti coincidono con i componenti del Consiglio di Amministrazione. Qui la **distribuzione tra uomini e donne è perfettamente paritaria: per ogni uomo che ricopre un ruolo dirigenziale è presente una donna.**

Tabella 12 – Dirigenti per genere 2025

	Numero di dirigenti
Uomini	1
Donne	1
Totale dirigenti	**2**

Infine, il tasso di **turnover dei dipendenti nel 2025** si è attestato al 7,27%. L'indicatore misura le uscite dall'organico - per ragioni quali dimissioni volontarie, licenziamento, pensionamento, ecc. e si calcola come rapporto tra il numero di dipendenti usciti nell'anno e il numero medio di dipendenti dell'anno, moltiplicato per 100.

LA PROMOZIONE DI UN LUOGO DI LAVORO SALUBRE E SICURO
[VSME B9 - 41A, 41B]

Italsform concepisce la salute e sicurezza sul lavoro come creazione di un luogo protetto in **primis dai rischi fisici**, ma anche c**ulturalmente inclusivo e privo di discriminazioni**. Le politiche e le iniziative in materia si muovono nel rispetto del D.Lgs. 81/2008, con un obiettivo semplice: prevenire gli infortuni e garantire la sicurezza e il benessere dei dipendenti.

I rischi a cui il personale può essere esposto sono valutati nel **DVR (Documento di Valutazione dei Rischi)**, che copre rischi per la salute e la sicurezza, rischi trasversali, organizzativi e per mansione. Il documento viene aggiornato con cadenza annuale e in occasione di modifiche sostanziali. Al DVR si affiancano valutazioni specifiche che ne sono parte integrante: rumore, vibrazioni, rischio chimico, rischio incendio ed esplosione, ergonomia e stress lavoro-correlato.
Un presidio di particolare rilievo è la valutazione del rischio violenza, da tempo introdotta in allegato al DVR. Non si tratta di una semplice iniziativa, **ma di una vera e propria politica aziendale a tutela delle persone**, formalizzata all'interno del pacchetto dei documenti di valutazione. Essa nasce da una valutazione strutturata e definisce le forme che il fenomeno può assumere, le figure interne ed esterne che possono intervenire e le procedure previste da contratti e legge. In questo modo Italsform adotta un approccio di tolleranza zero verso violenze e molestie sul luogo di lavoro, con azioni concrete e riferimenti operativi, affinché un tema tanto delicato sia riconosciuto, prevenuto e affrontato con coerenza da ogni membro dell'organizzazione.

La logica è chiara: prima le misure preventive, poi quelle protettive. I DPI (*Dispositivi di Protezione Individuale*) vengono consegnati per mansione sulla base dell'esito della valutazione dei rischi, laddove la sola prevenzione non sia sufficiente.

La formazione in materia di sicurezza segue l'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, rispettato per tutti i lavoratori, e si articola in formazione generale, specifica e aggiornamento periodico. Accanto alla formazione è previsto l'addestramento sul campo: in azienda sono individuate le "persone esperte" che addestrano gli altri lavoratori, con tracciatura in un apposito registro.

Questo quadro è frutto della collaborazione di soggetti interni ed esterni - datore di lavoro, medico competente, RSPP e RLS - che operano insieme. La sicurezza, infine, è pensata per essere accessibile a tutti: le bacheche riportano aggiornamenti e promemoria, i lavoratori fanno riferimento all'RLS per ogni tematica, le prove di evacuazione periodiche assicurano controllo e responsabilità.
Grazie a questa direzione culturale e al sistema di formazione dedicato, **nel 2025 non si sono verificati infortuni sul lavoro, né decessi dovuti a infortuni o malattie professionali. Di conseguenza, anche il tasso di infortuni è pari a 0[5].**

0

infortuni o decessi sul lavoro nel 2025

Italsform collabora inoltre con le parti sociali, tra cui i sindacati. Da questa collaborazione sono nati negli anni risultati importanti, come il **Protocollo aziendale per il contrasto alla diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19**, adottato quale addendum al DVR a tutela della salute nei luoghi di lavoro. Nel 2023, inoltre, è stato siglato un contratto integrativo aziendale che, integrando quanto previsto dal CCNL, ha introdotto condizioni riconosciute eque per i dipendenti, definite sentito il parere di più parti.

FORMAZIONE, VALORIZZAZIONE E RISPETTO DELLE PERSONE
[VSME B10 - 42A, 42B, 42C, 42D]

Per Italsform il lavoro deve essere dignitoso: questo principio si concretizza in un ambiente rispettoso e inclusivo, capace di gratificare le persone e di riconoscere una remunerazione equa.
In Italia non esiste un salario minimo fissato direttamente dalla legge: il riferimento è la contrattazione collettiva. **Il 100% dei dipendenti di Italsform è coperto da un contratto collettivo di lavoro:** l'azienda aderisce al CCNL (Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro) di categoria per gli addetti all'Industria delle Calzature del 27 Aprile 2017, rinnovato nel 2024 per l'ultima volta, e in virtù di questa adesione ciascun dipendente percepisce una retribuzione almeno pari a quanto previsto dall'accordo. A ciò si affianca la politica su orario di lavoro e remunerazione **che garantisce la volontarietà del lavoro straordinario, adeguatamente maggiorato sul piano retributivo.**

Un tema che riceve particolare attenzione è il divario retributivo di genere. Per gender pay gap si intende la differenza retributiva lorda media tra uomini e donne, in relazione al principio della parità di retribuzione per un lavoro di pari valore, sancito già nel Trattato di Roma del 1957. **In Italsform, a parità di mansione e di inquadramento, uomini e donne guadagnano esattamente lo stesso**: il divario retributivo di genere è, quindi, pari a zero. In un settore in cui non è affatto la norma, è un traguardo di cui l'azienda è orgogliosa, e la prova concreta di un principio - la parità - che qui è fatto quotidiano prima ancora che obiettivo.

Tabella 13 – Formazione per genere 2025

	Ore medie annue per dipendente
Uomini	6,5
Donne	6,0
Media complessiva	**6,25**

[5] Il tasso di infortuni è calcolato come rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro nell'anno e il totale delle ore lavorate, moltiplicato per 200.000

Per mantenere la forza lavoro aggiornata e capace di crescere, Italsform eroga ai propri dipendenti ore di formazione annuali. **Nel 2025 ciascun dipendente ha ricevuto in media 6,25 ore di formazione - 6,5 gli uomini e 6,0 le donne - dedicate alla salute e sicurezza sul lavoro.** L'impegno per i prossimi esercizi è duplice: pareggiare le ore di formazione tra i generi ed estenderle a nuovi temi, continuando a investire nelle persone e a costruire un ambiente di lavoro piacevole e motivante.

In questa attenzione alle persone rientrano anche i momenti di condivisione che scandiscono la vita aziendale, come la cena di Natale, occasione di incontro e riconoscimento del lavoro svolto insieme.

DIRITTI UMANI

[VSME C6 - 61A, 61B, 61C] · [VSME C7 - 62A, 62B, 62C]

Italsform dispone di un Codice Etico e di una politica in materia di diritti umani, approvati dal Consiglio di Amministrazione il 1° settembre 2022, accessibili ai dipendenti e pubblicati sul sito aziendale. **La politica copre il lavoro minorile, il lavoro forzato, la discriminazione e la prevenzione degli infortuni. Allo stato attuale, non copre in modo specifico il tema della tratta di esseri umani.**

Il sistema di Whistleblowing

Italsform si è dotata di una procedura per la gestione delle segnalazioni (Whistleblowing), in conformità al D.Lgs. 24/2023, che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937. **Il whistleblowing è lo strumento che consente a chi lavora o collabora con l'azienda di segnalare, in modo protetto, illeciti o irregolarità di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento della propria attività:** la sua funzione è far emergere tempestivamente comportamenti scorretti, tutelando chi segnala da ogni ritorsione.

A questo fine Italsform ha predisposto un canale di segnalazione interno, utilizzabile in forma sia scritta sia orale, affiancato da un canale esterno, attivabile in via residuale e gestito direttamente dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione). In entrambi i casi sono garantite la riservatezza e la protezione della persona segnalante, secondo le modalità della procedura adottata dalla Società e consultabile sul sito. Il sistema promuove così un ambiente etico, attivamente impegnato nella prevenzione e nel contrasto dei comportamenti illeciti.
Anche grazie all'adozione del Codice Etico, nel 2025 Italsform **non ha registrato casi accertati di discriminazione, lavoro minorile, lavoro forzato o tratta di esseri umani che abbiano coinvolto il proprio personale**. Nel corso dell'anno non sono inoltre pervenute segnalazioni né sono emersi episodi di tale natura riguardanti i lavoratori della catena del valore, le comunità interessate, i consumatori o gli utenti finali.

L'impegno per gli anni futuri è proseguire lungo un percorso di rendicontazione capace di considerare non solo il perimetro aziendale, ma anche gli impatti generati lungo l'intera catena del valore.



INDICE DEI CONTENUTI VSME

Dichiarazione d'impiego	Italsform S.p.A presenta il Bilancio di Sostenibilità relativo al periodo che intercorre tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2025.
Standard impiegati	Standard VSME (*Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs*), opzione B: Basic and Comprehensive Module

Disclosure	Paragrafo	Sezione del Bilancio di Sostenibilità 2025	Pagina	Annotazioni
Modulo Base				
B1 – Basi per la preparazione	24 (a-d)	Nota Metodologica	5	
	24e	Italsform: chi siamo	6	
	25	Certificazioni e marchi per la sostenibilità	12	
B2 – Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	26 (a-d)	La strategia di sostenibilità	10	
	27			
	28			
B3 – Energia ed emissioni di gas serra	29	Emissioni di gas a effetto serra	23	
	30 (a-b)			
	31			
B4 – Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo	32	Non applicabile	-	Italsform non è tenuta per legge o in base ad altre normative nazionali a comunicare le proprie emissioni di sostanze inquinanti, e non le comunica volontariamente.
B5 – Biodiversità	33	La tutela della biodiversità	24	
	34 (a-d)			
B6 – Acqua	35	L'impiego responsabile della risorsa idrica	26	
	36			
B7 – Utilizzo delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	37	Utilizzo delle risorse ed economia circolare	27	
	38 (a-c)			
B8 – Forza lavoro – Caratteristiche generali	39 (a-c)	Le persone di Italsform	29	
	40			
B9 – Personale – Salute e sicurezza	41 (a-b)	La promozione di un luogo di lavoro salubre e sicuro	30	
B10 – Personale – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	42 (a-d)	Formazione, valorizzazione e rispetto delle persone	31	
B11 – Condanne e sanzioni pecuniarie per corruzione e concussione	43	Governance ed etica	20	
Modulo Comprehensive				
C1 – Strategia: modello di business e sostenibilità – Iniziative correlate	47 (a-d)	Strategia e modello di business	8	

C2 – Descrizione delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	48	La strategia di sostenibilità	10	
	49			
C3 – Obiettivi di riduzione dei gas serra e transizione climatica	50	Non rendicontato	-	Le emissioni di Scope 3 non sono state rendicontate con riferimento all'esercizio 2025 in quanto valutate come non *in scope*. Il calcolo e la relativa rendicontazione potranno essere integrati nei prossimi esercizi.
	51			
	52			
	53			
	54	La strategia di sostenibilità	10	
	55	Non rendicontato	-	
	56	Non rendicontato	-	Alla luce dei risultati provenienti dal primo Bilancio di Sostenibilità, la società intende valutare lo sviluppo di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Le informazioni ad esso inerenti verranno fornite negli esercizi successivi al primo.
C4 – Rischi climatici	57	I rischi climatici	17	
	58	Non rendicontato	-	La società ha avviato alcune valutazioni valutazioni rispetto ai potenziali effetti negativi derivanti dai rischi climatici; tale percorso di comprensione e rendicontazione verrà completato nei prossimi esercizi.
C5 – Altre caratteristiche (generali) della forza lavoro	59	Le persone di Italsform	29	
	60			
C6 – Ulteriori informazioni sul personale interno - Politiche e procedure in materia di diritti umani	61 (a-c)	Diritti umani	32	
C7 – Gravi violazioni dei diritti umani	62 (a-c)	Diritti umani	32	
C8 – Ricavi provenienti da determinati settori ed esclusione dai parametri di riferimento dell'UE	63 (a-d)	Governance ed etica	20	
	64			
C9 – Percentuale di diversità di genere nell'organo di governo	65	Una governance responsabile	19	

Italsform S.p.A.
via S. Cavina 14
47030 San Mauro Pascoli, FC

E-mail: info@italsform.it
Centralino: 0541 933454
Fax: 0541 932540
italsform.it

